

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Aprile

Tribunali di Commercio

Con un accordo ammirabile la commissione parlamentare sul progetto dell'on. Martelli per l'abolizione dei tribunali di commercio si è dichiarata tutta favorevole all'abolizione.

E' la commissione ha avuto un mondo di ragioni e noi ci uniamo ad essa nel far voti che il progetto passi e si tramuti in legge.

Le condizioni di fatto dei tribunali di commercio sono le seguenti:

Oltre ai 162 tribunali civili e correzionali vi hanno 23 tribunali di commercio con sede in Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Chiavari, Ferrara, Foggia, Foligno, Genova, Messina, Milano, Napoli, Novi-Ligure, Palermo, Porto-Maurizio, Roma, San Remo, Sassari, Savona, Sinigaglia, Torino, Venezia essendo stati nel 1879 soppressi quelli che funzionavano in Civitavecchia, Pesaro, Rimini e Trapani.

Qual'è l'orbita di affari di questi tribunali?

Essi giudicano in primo grado, di tutte le cause di materia commerciale il cui valore eccede le lire 1500, ed in seconda sede, di tutte le cause commerciali decise dai pretori, o da arbitri nei limiti della competenza pretoriale.

I reclami contro le loro sentenze sono portati alle corti d'appello non diversamente che per le decisioni dei tribunali civili e correzionali. Del resto la cognizione delle controversie commerciali, di valore non eccedente 1500 lire, appartiene ai pretori, e in tutti i luoghi poi dove non esistono i tribunali di commercio ne vengono esercitate le funzioni dai tribunali civili e correzionali.

Essi funzionano dunque nell'orbita stessa dei tribunali ordinari riguardo alla importanza della questione — e d'altro canto la diversità della materia da giudicarsi non è tale da legittimare la loro esistenza.

Basta invero per convincersene considerare come dovunque i pretori — nei quali certo minor scienza si richiede che in un'assemblea di magistrati — giudicano di queste questioni cui non scema importanza giuridica il minor valor — e come d'altro canto in molte città il tribunale civile funziona come tribunale di commercio ed in tale qualità pronuncia ottime sentenze.

Le quali possono anzi offrire una maggiore garanzia d'imparzialità e di retto criterio giuridico, che non quelle pronunciate da commercianti eletti provvisoriamente a magistrati.

La relazione dell'on. Martelli così conclude:

« Onorevoli colleghi! Abolire i tribunali di commercio è rendere la giustizia per tutti eguale; è estendere ai tribunali tutti le funzioni che già la maggior parte di essi oggi esercitano. La convenienza di tale abolizione fu avvertita da molti cultori delle scienze giuridiche in Italia; fu strenuamente sostenuta da parecchi nostri colleghi in questa Camera; quattro illustri ministri di grazia e giustizia, il Pisanelli, il Di Falco, il De Filippo, il Taiani, ne convennero o ne fecero formale proposta in disegni di legge. Si tratta senza dubbio di una saggia riforma che ci avvia verso quella semplificazione degli ordinamenti giudiziari che sta nel desiderio generale. »

Noi accogliamo le parole dell'on. Martelli e ci associamo ad esse ritenendo la proposta abolizione utilissima al commercio medesimo.

Statistica parlamentare

Alla Camera italiana, durante il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° periodo della prima sessione, XIV Legislatura, cioè dal 26 maggio 1880 al 25 marzo ora spirato, vennero presentati disegni di legge e proposte d'iniziativa del Governo 254, d'iniziativa parlamentare 72 e così in totale 326. Di questi ne furono approvati 189; si trovano in istato di relazione 33; si sono già nominati i relatori per 31; presso le giunte se ne trovano 41; da esaminarsi dagli uffici 6; da leggersi o svolgersi 18; ritirati 8; respinti nessuno.

Ordini del giorno e risoluzioni approvati dalla Camera se ne contano 117; interpellanze e interrogazioni svolte o annunziate 276; domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati 6; relazioni presentate dal ministero e documenti diversi 72.

Cessarono di far parte alla Camera; Per annullamento di elezione: i deputati Razzaboni, Morrone, Polidori, Gori, Mazzoleni, Consalvo, Micheli, Brin, Pozzolini, Turi, Mosca, Glisenti, Ottavi, Gandolfi, Corleo, Malvano;

Per dimissioni: i deputati Zupetta, Cittadella, Dogliani, Giacomelli; Per sorteggio; i deputati Giudici Vittorio, Gerra, Carnazza, De-Crecchio, Ratti, Imperatori, Villari, Balegno, Dezza, Giudice Antonio, Vigna, De Amezaga;

Per morte: i deputati Englen, Incontri, Arnulfi, Ricasoli, Di Sant'Onofrio, Corbetta, Milon, De Casaris, Borruso, Cavagnari, Fara Gavino, Mazzarella, Lanza, Ronchetti Tito;

Per incompatibilità d'impiego; i deputati Bertolè-Viale, Marselli, Maffei Carlo;

Per promozione; il deputato Albini. Trovansi vacanti i Collegi di Calatufimi, Cagliari, Spezia, Torino IV, Gallipoli, Casale, Modena II.

Le sedute pubbliche della Camera furono n. 324; quella degli uffici 94. Si presentarono petizioni regolari n. 411, ne furono riferite 164, per elenco 66.

Il Cimitero a Tunisi

Abbiamo riprodotto l'altro giorno dalla Riforma una corrispondenza che accennava alle strane pretese dell'arcivescovo sul cimitero tunisino.

Ecco nuovi particolari. Nella riunione tenuta dai consoli, circa la questione del Cimitero il signor De La Lande, ff. funzione di console francese, dichiarò che il suo governo

sosteneva, in questa occasione, l'arcivescovo Levigier, e che non permetteva la ingerenza del Corpo consolare.

Il console di Spagna, come decano sorse contro questa pretesa, e il signor Rebaudi, vice console italiano, dichiarò che l'agire dell'arcivescovo era ingiustificabile, poichè quel cimitero era un dono di Hamouda bey agli schiavi sardi del Bagno di Santo Antonio.

Si propose di redigere una protesta collettiva, ma questa misura non fu adottata, poichè al momento del voto vi ebbe parità pro e contro la protesta.

Alla riunione del Consiglio sanitario le cose passarono in modo diverso. Vi si votò all'unanimità una risoluzione che condanna le misure prese dall'arcivescovo, e all'unanimità si elesse pure un Comitato per opporsi all'esecuzione del progetto.

L'arcivescovo ha finito per annunziare che per l'avvenire si continui a far uso del cimitero, che non si farà demolire. È un vero indietro.

La battaglia della vita

(Vedi 2ª pagina).

PAPA CONCILIANTE

A coloro i quali si fanno grandi illusioni sulle tendenze conciliative di Leone XIII, la Nazione, dedica il racconto del seguente aneddoto. Non ha guari un deputato, il quale è figlio obbediente di Santa Chiesa, e che in Parlamento non è l'ultimo a prender la parola allorchè trattasi di difendere gli interessi religiosi, mostrò desiderio di esser ricevuto dal Papa. Se si fosse trattato di un'antico suddito (?) pontificio, lo capisco che Leone XIII avesse opposto alla domanda un cortese rifiuto: invece trattavasi d'un cristiano appartenente ad una delle regioni italiane, la quale fino dal medio evo fu sottratta alla potestà politica dei Papi.

Ora, notate contraddizione! — Mentre il papa non credette di poter derogare all'obbligo che si è imposto di non ricevere deputati, dopo poche ore riceveva con tutte le distinzioni dovute al suo grado Ismail, ex-vicerè d'Egitto, di religione musulmana. E' egli possibile con queste idee contraddittorie addivenire a quella conciliazione che alcuni vanno farneticando? Come? il papa considera suo nemico ogni uomo il quale abbia giurato fedeltà al Re e allo Statuto, e poi riceve a grand'onore un principe infedele? Non vi pare di esser tornati a tempi nei quali Dante diceva del papa

« Che ciascun suo nemico era cristiano E nessun era stato a vincer' Acri Nè mercatante in terra di soldato? »

CORRIERE VENETO

DA ESTE

2 aprile.

Il dottor Pasqualigo, nella sera del venerdì u. s. intratteneva un numeroso uditorio sull'uso ed abuso del salasso; il suo dire sciolto, piccante, e breve tenne desta l'attenzione del pubblico dal principio alla fine; ed ognuno sortì dalla sala contento e soddisfatto.

Il dottor Pasqualigo è un uomo che ha il raro pregio di pensare colla sua testa, e l'altro pregio ancor più raro di dire liberamente ciò che pensa. Il che, per massima, come ben sapete, non suole andar troppo per la fantasia a certuni, i quali fuggono la libera investigazione come i guerci

la luce viva del sole che fa male ai loro occhi.

Il Consiglio Comunale, a quanto ne so, non decise ancora nulla rispetto alla dimissione in massa dei membri della Commissione sugli esami, e speriamo che la gran lite sarà composta.

Ho udito da persona bene informata che la nostra Rappresentanza Comunale dovrà in una delle sue prossime sedute discutere i provvedimenti, onde riparare ad un grave sconcio, non si sa come, nè perchè; ma il fatto è abbastanza grave; quest'anno, senza che neanche il paese ne fosse informato, non si apriranno le scuole serali; solite a tenersi ogni anno dal novembre al marzo, con profitto di coloro che le frequentavano, come si può vedere dalle molte premiazioni fatte appunto agli alunni di quelle scuole. E siccome ciò ha dato origine a dicerie e false supposizioni, è desiderabile che si sappia come la cosa stia in effetto. Intanto sappiamo che un Consigliere, in una delle prossime sedute, chiederà qualche spiegazione in argomento: e allora vi terrò informato.

Intanto vi saluto.

Azzano Decimo. — Il collocamento del magnifico ponte metallico in Corva di Azzano Decimo è un fatto compiuto da oltre tre mesi.

Tutti gli abitanti dei paesi circoscriventi che per loro affari devono portarsi a Pordenone passano per Corva, e ad essi non resta che di ammirare il colosso eretto, ma non possono godere il beneficio del passaggio.

E' desiderabile, anzi è urgente che qualcuno si muova, ed ordini al Comune di Azzano che con si grande spesa lo fece erigere, la immediata costruzione delle rampe d'accesso e lo metta in grado di potervi transitare.

Feltre. — Lunedì si tenne a Feltre la mostra dei tori.

Ne furono presentati nove e furono premiati uno, di proprietà del signor conte Lucio de Mezzan al quale venne assegnato il primo premio di L. 400; uno del cav. Bortolo Marsiai, giudicato meritevole del terzo di L. 350 e quello del signor Odoardo Berton a cui venne dato il quarto premio di L. 320.

Ficarolo. — Ecco il resoconto amministrativo della Società Operaia di M. S. per l'anno 1881:

Gli introiti furono di L. 1976:16, le spese di L. 1340:33 ed il patrimonio si accrebbe a L. 635:83.

I soci che al 31 dicembre 1880 erano 32 onorari e 199 effettivi al 31 dicembre 1881 erano 33 onorari e 194 effettivi.

Furono sussidiati 29 soci per 446 giornate a lire una al giorno.

Pordenone. — Il signor Carlo Antonioli, ufficiale postale di Pordenone fu posto in aspettativa. Venne a sostituirlo il signor Pietro Lunazzi, il quale assunse giovedì scorso il suo ufficio.

Treviso. — Le cucine economiche funzionanti nella provincia di Treviso avevano al 15 marzo prodotto complessivamente numero 26864 minestre, delle quali 6252 distribuite gratuitamente per conto delle Congregazioni di Carità e privati, e 20612 compere direttamente dai coltivatori.

Venezia. — La società per le feste veneziane procede benissimo.

Vicenza. — La conferenza alpina del signor Giuseppe Corona a beneficio degli Ospizi Marini è riuscita egregiamente; il concorso di si-

gnore e di pubblico fu numeroso, grandi applausi rimeritarono il brillante conferenziere.

Venne poi offerto al Corona ed ai suoi colleghi alpinisti trentini un banchetto, nel quale, con espansiva cordialità, i convenuti si affratellarono in patriottici sentimenti.

Furono spediti telegrammi a Palermo associandosi alle feste per il Vespero, a Sella presidente del Club alpino italiano ed agli alpinisti.

Un Processo allegro

Qualche volta bisogna bene cercare di questi processi che mettono buon sangue. La cronaca dei giornali è costretta purtroppo a riempirsi di drammi strazianti: omicidi, suicidi, mogli crudeli, figli parricidi, tutto l'arsenale dell'infamia umana che rallegra di sensazioni energiche le larghe orecchie dei nostri buoni borghesi.

Il cittadino Prenant ricordandosi senza dubbio la minaccia di Gambetta di andare a scovare gli esclaves ivres nei loro repaires, indirizzava al presidente del consiglio (che allora era precisamente Gambetta) il 16 gennaio scorso, la lettera che fedelmente traduco.

« Signore,

« In attesa che mi mandiate a cercare nel mio repaire, sento il dovere di prevenirvi che se, secondo il vostro pensiero, io sono condannato (Prenant è reduce da Noumea per fatti della Comune), secondo la mia idea non aspetto che un'occasione: à bon chat, bon rat. Come presidente dei malfattori che governano la Nazione, io vi impongo di farmi rendere giustizia per i 19 mesi e 6 giorni di pane ed acqua che ho passato nella Nuova Caledonia. Ho usato finora tutti i mezzi legali. Soluzione: Se voi mi pigliate, cercate di non lasciarmi sfuggire, perchè vi do la mia parola che se io vi tenessi non mi scappereste. Ricordatevi di Gallifet, Miribel, Lannay, Weiss, del giugno 1878, maggio 1874, e il resto.

« Sempre, all'ignobile governo attuale, continuerò a chiedere giustizia. E mi firmo

« PRENANT ex deportato

« 584 giorni a pane ed acqua »

« P. S. Il mio repaire (sic) è in via San Salvatore, n. 27.

Al domani, 17 gennaio, Prenant dirige a Gambetta una nuova lettera nella quale dice:Non voglio più cercare lavoro, ma una buona rivoltella, e la troverò. Voi mi avete condannato a morire di fame io vi condanno ad un genere di morte opposto.

D'indigestione allora! Il Governo essendo cambiato, Prenant ha continuato a dirigere lettere contenenti minacce di morte a Goblet, Humbert e Freycinet. Questi, meno pazienti di Gambetta, hanno fatto citare Prenant in Polizia correzionale per avere con scritti firmato di assassinare il presidente del Consiglio dei ministri.

All'udienza si dà lettura di un manifesto che il Prenant incollava sui muri. In esso l'ex deportato diceva: « Libertà, uguaglianza, fraternità; » ecco tre parole che non significano più nulla.

« Libertà — Alla nuova Caledonia si è violata la legge, facendomi lavorare per forza, mentre l'Assemblea di Bordeaux aveva votato che i deportati non erano costretti a nessun lavoro.

« Uguaglianza — Il governo ha messo in libertà Bontoux e Feder e rifiuta di rendermi giustizia per 19 mesi di pane ed acqua che mi ha inflitto ingiustamente.

« Fraternità — Essa non può evidentemente esistere dove non esiste nè libertà nè uguaglianza. »

Questo originale è stato condannato dal tribunale ad un anno di carcere, 100 franchi di multa e 5 anni di sorveglianza della polizia.

Liste elettorali politiche. — Le liste elettorali politiche, compilate in base alle leggi 17 dicembre 1860 e 22 gennaio 1882 rivedute dal Consiglio comunale nella seduta del giorno 27 marzo decorso, vengono pubblicate da oggi a tutto il giorno 12 corrente nel cortile terreno del Palazzo municipale.

Alle liste stesse sono uniti gli elenchi dei nuovi iscritti dal Consiglio, nonché l'elenco di coloro, che avendo il domicilio politico in questo comune, non possono esercitare il relativo diritto elettorale, perchè si trovano sotto le armi nella qualità di sott'ufficiali o soldati ovvero appartengono a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Gli appelli contro le dette liste dovranno essere inoltrati alla Commissione elettorale provinciale direttamente oppure a mezzo di questo Municipio.

Inverosimile ma vero. — Da qualche tempo abbiamo sul tavolino una lettera di un assiduo dove ci narra di un di lui dipendente, che sentendosi male assai, ebbe a chiamare il medico comunale il quale gli ordinò brodi, stanza riparata, medicine e tante altre cose, che non stavano certo a disposizione del povero ammalato; cosicchè a questo, carico d'aggiunta di debiti col farmacista per poter ricorrere a lui per nuove medicine, non rimaneva altra speranza che adattarsi alla dolorosa necessità di farsi trasportare al civile Ospitale. Il medico però che con tutta premura aveva fatte le sue visite e ordinate tutte quelle prescrizioni, fece in proposito il sordo.

L'ammalato e chi per esso — cioè il nostro assiduo — se la prese col medico in modo tale, che questi a giustificarsi, disse avere ordine dal Municipio di non accompagnare le istanze per invio all'Ospitale che quando si trattasse di gravissima somma o probabilità di lunga degenza, del che non era punto il caso. E alle insistenze mostrò una nota municipale del 19 gennaio a. c. che forniva appunto tali prescrizioni ai medici condotti.

Invero adesso si studiano tutti i mezzi per allontanare sempre più gli ammalati dall'Ospitale per riguardo ai bilanci comunali e questa nota non fa appunto che ispirarsi a questi concetti di rigida economia che nelle questioni umanitarie non diviene che una sordidezza spilorcia. E non noteremo nemmeno queste disposizioni se non fossero come il corollario di un sistema che eccita assaissimo l'animo del pubblico, specie della classe più miserabile.

È generale difatti il lamento per i rigori che si frappongono all'ingresso

degli infelici all'Ospitale, quasi si trattasse che questo fosse un luogo dove la gente possa andare per puro divertimento, mentre è notorio quanto sia nella moltitudine invasa la forza di un cieco pregiudizio contro quel pio luogo, cosicchè molti si adattano piuttosto a morire meschinamente senza cura nel loro tugurio, che farsi trasportare là.

Ne conseguita pure che maggiore ne addivene l'odiosità, tanto più che si sa dei tanti altri rigori in corso per le visite dei parenti ecc. ecc. — La fantasia del pubblico va quindi ancora più in là e si pongono in bocca alle persone attinenti all'ospitale parole che se fossero vere, ridonderebbero senza dubbio a loro disdoro, come le seguenti: « se posso, voglio introdurre tanti rigori che davvero uno per entrare nell'Ospitale vi poverà due volte! » Parole che sono per lo meno inverosimili, poichè si sa che la povera gente al brutto passo vi pensa assai, ed anche troppo. Se vi si adattano è perchè proprio non possono farne a meno.

È una questione questa d'umanità cui volevamo alludere da lungo tempo poichè con note come quella del 19 gennaio non si fa che cozzare contro i principii d'umanità e avvalorare il discredito verso un luogo pio tanto benemerito, tanto utile, e così provvidamente condotto come si è il nostro civile Ospitale.

Il lunedì. — Sacro alla luna è un giorno in cui si soffre orribilmente di luna. — È il primo giorno della settimana — almeno della settimana del lavoro.

È giorno invece di riposo per i calzolari — che lo dedicano a San Crispino — e per i barbieri, che hanno servito di barba e di parrucca gli avventori nella domenica precedente.

Per i cronisti è un giorno in cui stanno attendendo notizie sulle frequenti libazioni di questa festa precedente, e che hanno bene spesso un'eco più o meno dolce e solleticante nel bollettino della questura.

Questa volta però nulla di tutto questo; il bollettino odierno non narra né di risse, né di sbornie, né di questura coi relativi arresti.

A nessuno fu impedito dagli agenti di pubblica sicurezza di andarsene per la loro strada; il che però non significa che tutti coloro che sono fuori siano galantuomini. Indica soltanto che l'odierno diario è perfettamente negativo.

Conferenze della Società d'Igiena. — Il chiarissimo professore Carlo Rosanelli venerdì (31) chiudeva la serie delle Conferenze della Società d'Igiena col trattare un bellissimo ed importante tema — *Luce ed Aria*.

Nel suo discorso l'egregio professore Rosanelli oltrechè valente medico ed igienista si mostrò, quale è veramente, un facondo oratore. Con parola facile e copiosa svolse il suo duplice soggetto dipingendoci dapprima coi più vivi colori la potenza benefica che esercita su noi la luce, che si chiamò divina. Con larga copia di eloquenti esempi ci dimostrò quindi i gravi danni che possono derivare dalla mancanza di luce. E qui non ebbe certamente parole di encomio verso quelle signore che adornano di cortinaggi i loro salottini e le loro stanze e che si mantengono sempre nella perfetta oscurità per tema che un raggio di sole vada a guastare un mobile o vada a scolorire un lembo del serico tappeto non curandosi che la mancanza di luce può perfino disporre i lor figli alle rachitidi. Perchè c'è la luce, noi abbiamo gli occhi, continuò l'egregio conferenziere, poichè se la luce non ci fosse non avremmo bisogno degli occhi; e qui rammentò, che pochi anni or sono, alla società di Biologia a Parigi furono presentati alcuni pesci tratti dalle caverne marine dell'America, affatto prive di luce, i quali invece d'occhio avevano un embrionale moncherino sebbene appartenessero a specie provviste bellamente d'occhi nelle acque illuminate e aggiunte che da alcuni si vuole derivare il cretinismo endemico in alcune vallate dall'esser queste poco esposte alla luce solare. Dalla luce passò a trattare dell'aria.

Ne espose l'importanza e l'influenza che essa ha su noi e disse come la mancanza di aria buona possa esser la causa e la predisposizione a gravi malattie, specialmente delle vie respiratorie; e qui ebbe parole di compianto verso quei miseri che per un meschino guiderdone vanno a distruggere la loro vita nelle miniere dove la luce e l'aria, questi due fattori della nostra salute mancano affatto e terminava la sua bella conferenza in mezzo agli entusiastici applausi dello scelto uditorio che rendeva così degno plauso all'arguto e brillante conferenziere il quale non mancò di fare dolcemente i dovuti rimproveri alle graziose signore e signorine che in quella sera erano accorse numerose.

Accolga di buona voglia il distinto professore Rosanelli le nostre sincere congratulazioni.

Milizia territoriale. — Il Ministero della guerra ha determinato di aprire un corso d'istruzione teorico-pratico obbligatorio per gli ufficiali della milizia territoriale, appartenenti all'arma di fanteria, provenienti dai cittadini che non abbiano mai servito come ufficiali o come sott'ufficiali nel R. Esercito e non abbiano preso parte

al corso d'istruzione tenutosi lo scorso anno.

Tale corso, della durata di un mese, avrà luogo in due distinti periodi, a datare dal 1° maggio e 1° ottobre del corrente anno.

È fatta facoltà agli ufficiali di dichiarare a quale dei due periodi preferiscano intervenire.

A tal uopo tutti gli ufficiali che trovansi nelle suaccennate condizioni, a qualunque battaglione appartengano, dovranno far pervenire al Comando di distretto entro il 15 del corrente mese la loro dichiarazione, e verranno a suo tempo avvertiti del corpo o distaccamento cui dovranno presentarsi per ricevere l'istruzione.

Dazio consumo. — Prodotto I° trimestre 1882 L. 378,466:73 idem, idem 1881 > 373,115:56

In più nel 1882 L. 5,351:17

Per le affissioni pubbliche.

— Il sindaco per regolare le affissioni pubbliche ha diramato alcune disposizioni.

Per queste affissioni ciascuno dovrà attenersi scrupolosamente.

Banda Unione. — Andata deserta ieri sera (3) la radunanza generale dei soci per mancanza di numero, vengono essi riconvocati per domani sera (5) nella casa Fospan in seduta di seconda convocazione in cui perciò le deliberazioni saranno valide qualunque fosse per essere il numero dei presenti.

Furti. — In questi giorni si ebbero a deplorare due furti.

Il primo ebbe luogo in danno del negoziante Giuseppe Alpron; di notte, quando i galantuomini stanno a letto, alcuni dei soliti ignoti, ma non appartenenti certo a quella categoria, si introdussero nel suo negozio e vi rubarono lire 168 in monete d'argento e viglietti di Banca.

Il secondo furto venne perpetrato a danno della proprietaria dell'edicola per vendita giornali in piazza Unità d'Italia; i soliti signori ignoti ruppero le imposte dell'edicola e quindi rubarono parecchie lire che essa la sera vi aveva lasciate dentro. Immaginiamoci la sua sorpresa quando la mattina si accorse del furto di cui era stata vittima!

Disgrazia. — Certa M. P. se ne stava seduta sul davanzale della finestra della sua abitazione in via Calfura, quando all'improvviso veniva colpita da un capogiro. L'infelice cadeva perciò nella sottoposta strada riportando parecchie contusioni, specie alla faccia e fratturandosi la spalla sinistra. Veniva raccolta e trasportata subito al civile Ospitale per le cure relative.

Una al di. — Un giovane avvocato, più ricco di boria che di talento, aveva perorato la causa di un orfanello.

— Signor barone — osservò Feldheim — vorrei dirgli una preghiera!

— Parlate.

— Signor barone, vi prego abbandonate il conte alla mia vendetta! Il vecchio rivolse a Feldheim uno sguardo scrutatore.

— Potete sul serio chiedermi una simile cosa?

— So bene che non ho il menomo diritto poichè non sono né un parente della vostra casa, né un vostro pari; io non sono che un servo; io non posso pretendere di punire un oltraggio che fu fatto a voi!

— Non è in questo senso che io pensavo, Feldheim. Io non vi ho mai considerato come un servo, e quando lo avessi mai fatto, vi dichiaro che la fedeltà e l'affetto che ci dimostraste vi avrebbe fatto da lunga pezza nostro pari. Voi avete un diritto di farmi qualche preghiera, anzi avete un doppio diritto, poichè una tentazione alla quale abbiamo saputo resistere deve essere vendicata doppiamente allorchè negli altri diventa colpa...

ed io so che voi avete lottato e sofferto come un eroe, mentre un miserabile senza onore si appropriava la cosa alla quale voi avete rinunciato con tanto dolore e con sì magnanima abnegazione.

L'istitutore si nascose il viso nelle mani perchè non lo si vedesse piangere.

Dopo l'udienza, avvicinandosi al presidente del tribunale:

— Spero, eccellenza — gli disse — d'essere riuscito ad eccitare la vostra compassione.

— Difatti — risponde il presidente — avete proprio parlato in modo da far pietà.

Bollettino dello Stato Civile

del 1°

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Morti. — De Paoli Gi. come di Girolamo, d'anni 12. — Toffanin Angelo Michele detto Antonio fu Gio. Maria, d'anni 65, industriale, coniugato. Entrambi di Padova.

Friso Vettorato Maria Maddalena fu Gio. Batta, d'anni 74, villica, vedova; di Rubano.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Alla riapertura della Camera si porrà all'ordine del giorno il trattato di commercio franco-italiano, la cui approvazione si ritiene indubitabile.

— La nave *Lepanto*, ora in costruzione nel porto di Livorno, sarà varata nell'ultima domenica di luglio.

Trattati

Sono in corso e si spingono con sollecitudine le trattative col Belgio e colla Spagna per la rinnovazione dei trattati di commercio.

L'abolizione del corso forzoso

Nei circoli finanziari si assicura che migliorate le condizioni del mercato monetario, il governo sta preparando per il prossimo autunno la ripresa dei pagamenti in metallo.

— La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso è convocata per il 15 corr. onde udire la relazione sui provvedimenti eseguiti e discutere i mezzi per rimediare alla deficienza crescente dei piccoli spezzati, che scompaiono appena posti in circolazione.

Monumento a Vittorio Emanuele

La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele assegnò i tre premi nel seguente modo. Cinquantamila lire al progetto Nenot; trentamila al progetto Ferrari Piacentini; ventimila a quello Galletti Escluse però l'idea che alcuno di essi possa essere eseguito. Proporrà alla Camera la rinnovazione del concorso, designando i limiti da prestabilirsi affinché abbia un effetto pratico.

La Francia e il Vespro

Garibaldi ricevette da Parigi la seguente lettera:

« Il congresso nazionale anti clericale saluta il suo glorioso presidente onorario, deplorando le antiche inimicizie fomentate dal papato.

« Afferma la necessità dell'amicizia

Il barone gli mise una mano sulla spalla:

— Io sono un uomo vecchio e primitivo, e non ho mai cercato di entrare nelle vostre confidenze, ma io vidi ciò che avveniva nell'interno del vostro cuore, e benedico la malignità di mia sorella, la quale mi fece testimone di quel colloquio fra voi e mia moglie... è questo il più bel ricordo che da questo mondo io porterò nell'altro. Ma di fronte alla morte ho anche il diritto di parlare come un moribondo verso un altro moribondo, poichè anche voi, povero amico, siete ferito a morte, io lo sento!

— Oh! signor di Saltén... tutta la mia energia si fonda come neve al sole! — sclamò Feldheim scosso nel più profondo del cuore.

— Non vi vergognate di ciò; il ferro col quale mi vendicagete non è meno resistente perchè dovette fondersi prima di diventare un'arma.

L'istitutore alzò il capo e guardò il barone.

— Ah!... ora vi capisco!

— Io credo che soccomberò, perchè la mia mano è malsicura e la mia vista debole. Ed allora chi salva mia moglie e mio figlio da quel miserabile se non la vostra palla infallibile? Questo è, mio giovane amico, il compito d'onore che io ho serbato per voi!

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 55

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Feldheim si chinò verso il letto, sempre più, sempre più. Il barone lo guardò spaventato e lo prese per la spalla... troppo tardi! egli era stramazza in terra ed aveva perduto i sensi. Questo cuore d'acciaio era spezzato!

— Pover'uomo! — mormorò il vegliardo e aiutò Feldheim a rialzarsi. Essi si comprendevano.

Alfredo chiese spaventato che cosa fosse avvenuto.

Feldheim gli si avvicinò con calma; in un istante egli aveva recuperato l'usato impero sopra se stesso.

Il barone gli fece cenno colla mano e lo chiamò nel vano d'una finestra.

— Signor di Feldheim! — disse egli a bassa voce con tuono solenne (era la prima volta che egli lo chiamava così) — Signor di Feldheim! io lo prego di essere il mio secondo.

Feldheim s'inclinò ma non poté parlare, c'era alcunchè che gli stringeva la gola — Vi prego di portare ancora questa notte il mio biglietto di sfida

al conte: il duello deve avere luogo domattina. Restate frattanto presso Alfredo fino a che dorma, poi venite da me. Io me ne vado ora perchè ho molto da fare per regolare prima di domani gli affari della mia casa!

Così dicendo si avvicinò al letto sul quale giaceva il figliuolo il quale era addormentato. Saltén lottò un po' fra sé per sapere se doveva destarlo per prendere congedo da lui... Forse l'ultimo congedo. No, l'infermo aveva bisogno di riposo ed il padre non ebbe cuore di destarlo... ma il suo sguardo lo fissò lungamente e quasi con espressione di benedizione sopra l'amatissimo capo... Poi si avviò in punta di piedi verso la porta.

Ma questo bastò perchè Alfredo si destasse.

— Padre mio! — gridò egli — tu te ne vai senza neppure darmi un bacio.

— Non volevo destarti, fanciullo mio! figlio mio! che Dio ti benedica! — e non poté proseguire. Egli mise la destra sul capo al figlio e pregò per alcuni momenti. — Ed ora, fanciullo mio, procura di dormire, me lo prometti?

— Te lo prometto, padre mio!

E si pose in ginocchio sul letto per ricevere un ardente bacio che il genitore deponeva sulla sua fronte.

Il barone, non potendo più reggere a tanto strazio, si allontanò barcollando dalla stanza.

della Francia e dell'Italia sulla base dell'uguaglianza fraterna.

« Firmati: Beauquie presidente, Maria, Derainez, Morin, Arnaud Levy, Cattiant, Vermont. »

Notizie estere

Gambetta è stato eletto presidente della Commissione parlamentare per il progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

— Mandano da Pietroburgo che lo czar respinge tutti i disegni della cappella espiatoria da erigersi in commemorazione di Alessandro II perchè non sono dello stile vecchio russo.

Trattative

Le trattative fra la Germania ed il Vaticano, malgrado il voto contrario che condannava l'altro giorno la politica di Bismark, pare che continui. Avrebbero per obiettivo di provvedere alle sedi vescovili di Treviri, di Munster e di Colonia, obbligando però tutti i vescovi cattolici dell'impero a sottoporre le nomine del parroci all'approvazione del governo.

L'Esposizione Viennese

Fu inaugurata l'esposizione artistica.

Migliaia di quadri sono esposti. La Francia, la Germania, l'Austria, la Spagna, il Belgio ne hanno mandati molti.

Le opere di scultura sono poche, la maggior parte italiana.

Armamenti

I medici obbligati al servizio nell'esercito cosacco hanno ricevuto dal ministero della guerra l'avvertimento di tenersi pronti in brevissimo tempo per una mobilitazione eventuale.

I reggimenti di artiglieria hanno ricevuto l'ordine di portare immediatamente l'effettivo dei cavalli al numero prescritto pel piede di guerra dell'esercito.

Non si attribuisce alcun carattere aggressivo a tali misure.

BIBLIOGRAFIA

A. L. CESANO. — *Storia aneddotica del Parlamento inglese*; — da un libro di G. H. Jennings e W. S. Johnstone (Roma Stabilimento tipografico italiano diretto da L. Perelli).

« È la scuola inglese quella da cui noi italiani dobbiamo imparare. Scuola di verità e di giustizia, di schiettezza e di semplicità, di disinteresse e di abnegazione, la sola scuola del vero liberalismo. » Queste parole colle quali si chiude la Prefazione contengono la ragione dell'opera, e noi non possiamo che lodare un lavoro, che ha per fine di farci meglio conoscere la storia della costituzione britannica: una costituzione, le cui origini si confondono quasi con le origini stesse della nazione, e che si svolge, s'allarga, si perfeziona a poco a poco, come un organismo vivente, nel progresso dei tempi; — una costituzione, la cui storia è la storia del suo popolo, e al cui modello s'informarono gli statuti delle altre nazioni, quando la rivoluzione francese suonò l'agonia al dispotismo e i popoli reclamarono una legge fondamentale, che garantisca i diritti del cittadino e pongesse un freno agli abusi e gli arbitri del potere.

Delle tre parti, in cui si divide il libro del sig. Cesano, la prima (*Frammenti di storia parlamentare*) contiene gli incidenti, le fasi principali, che ebbero a subire il Parlamento inglese, nel corso dei secoli. Quali provvedimenti furono presi per assicurare la libertà ai suoi membri? Il primo presidente della Camera dei Comuni chi fu e quando? Quale la prima petizione? Dove la costituzione dei ministri? Quando i primi rescritti della Camera? — A queste e ad altre questioni si trova la risposta leggendo questi *Frammenti*, dove con rapido sguardo sono pur accennate le lotte fra la Corona e la Camera e il vicendevole sopravvento dell'una sull'altra: da una parte Edoardo VIII, che fa approvare i propri progetti minacciando le teste dei deputati più influenti; dall'altra Giacomo I, che ne subisce i risentimenti; — ora è Giorgio III, obbligato ad aspettare, come un cittadino qualunque, finché s'apra la Ca-

mera; ora Carlo II, che se ne ride.

Nella seconda Parte sono disposti per ordine di alfabeto vari aneddoti personali. Gli uomini più celebri d'Inghilterra, Wellington, Palmerston, Gladstone, Fox, Disraeli, Cromwell, Byron, Bacone, Addison e cent' altri somministrano a questa Parte episodi della loro vita pubblica, tratti spiritosi, sentenze argute; e sopra alcuni gli aneddoti raccolti son così numerosi, che ci danno addirittura il carattere del personaggio con gli spigoli più salienti dei suoi pregi e dei suoi difetti. Pitt, Burcke e lord Brougham son appunto le figure, che, sotto il punto di vista parlamentare, riescono più spiccate, più caratteristiche, più complete.

Nella terza parte si discorre di varie cose, delle elezioni, dei rescritti, ecc. ecc.

In conclusione il signor Cesano ha fatto un utile lavoro e noi ne raccomandiamo la lettura a tutti quelli che vogliono conoscere, per dir così, la giurisprudenza del Parlamento inglese.

IL BIBLIOTECARIO.

Lettera di Garibaldi ai Picciotti

« Miei cari Picciotti, credete forse che vi abbia dimenticati? »

« Come potrei dimenticare i miei fratelli d'arme che tanto valorosamente cooperarono alla liberazione di questa bella ed illustre capitale? »

« Mi ricordo che voi coi poveri vostri fucili, ma col cuore da leoni, caricavate i Borboni fuggendoli. »

« I Mille pure vi ricordano come coraggiosi compagni in tutte le battaglie della patria, e vanno superbi di rammentarvi. »

« Addio: vi mando un saluto dal cuore; sono per la vita »

« Vostro G. GARIBALDI. »

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La baronessa di Koudell è gravemente malata.

— Il ministero della guerra ha incominciato gli studi per gli stati maggiori occorrenti a formare la milizia mobile.

— Il ministro Berti è partito per Firenze.

— Ieri si è tenuto un Consiglio di ministri. Si occupò del disbrigo degli affari ordinari e prese degli accordi per sollecitare ed assicurare l'approvazione del trattato di commercio colla Francia.

Il cardinal segretario

Prendono consistenza le voci a proposito delle dimissioni del cardinal Jacobini dalla carica di segretario di Stato. Egli si sarebbe deciso a tale determinazione in causa delle vaste attribuzioni conferite dal papa al cardinal Pecci suo fratello.

La salute del Sella

— Il Bersagliere smentisce le gravi notizie pubblicate gli scorsi giorni sulla malattia dell'onor. Sella.

All'opposto l'Italie dice il morale dell'onor. Sella gravemente scosso; e che l'illustre scienziato persuaso di essere prossimo a morire, incaricò persona fidata di liquidare i suoi affari in Roma.

I nostri telegrafi

Nel passato anno la lunghezza delle linee telegrafiche italiane giunse a chilometri 26,880, e si aumentò di 766 chilometri in confronto dell'anno precedente.

Dai telegrammi privati si ebbe un preventivo di L. 9,061,019, che superò di L. 114,346 quello del 1880.

Le spese di esercizio asciesero a L. 7,708,054, e in esse si ebbe un aumento di L. 469,583, sull'anno antecedente.

Notizie estere

Ieri partì la spedizione polare austriaca.

— Telegrafano da Pietroburgo che i nihilisti hanno affisse in tutte le vie proclami dove si fanno terribili mi-

nacce al governo qualora non si risolvesse a inaugurare riforme liberali.

— Parlasi di negoziati corsi tra la Germania e la Francia ad iniziativa di questa in previsione di una guerra fra la Germania e la Russia.

Cambon a Tunisi

Il ministro Cambon successore di Roustan è arrivato a Tunisi.

Fu ricevuto con grandi onori militari alla stazione dove lo accolse il generale Forgemol e lo stato maggiore francese.

Intervennero pure al ricevimento Elias come incaricato dal bey.

L'insurrezione del Crivoscie

A tenere viva la insurrezione al confine montenegrino si fa circolare la voce che l'Austria sia disposta a cedere parte del Crivoscie al Montenegro.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

Le feste del Vespro

PALERMO, 3. — Dopo un breve discorso patriottico del senatore La-loggia in piazza Vittorio, per cura del Comitato popolare del Vespro si è fatta la distribuzione della medaglia commemorativa alle bandiere di tutte le associazioni, anche del continente, intervenute alle feste. Erano presenti il Prefetto e Crispi. Indi è cominciato il pellegrinaggio e l'incoronamento delle lapidi e dei monumenti in città. — Alle due si farà il trasporto della salma di Carini nel cimitero dei cappuccini.

LONDRA, 3. — Il *Daily Cronique* ha da Bucarest: La Rumania respingerà da Bucarest la proposta dell'Austria della navigazione sul Danubio anche se appoggiata da tutte le potenze.

TUNISI, 3. — Cambon è arrivato e presenterà oggi al bey le credenziali.

CAIRO, 3. — La missione d'Abisinia è arrivata. Il patriarca Cofto la presentò al Kedive.

Sono in sciopero i portatori di carbone a Porto Said; chiedono doppia paga in seguito alle nuove imposte.

LONDRA, 3. — Il *Daily Cronique* ha da Pietroburgo: Dicesi che quindici milioni di rubli furono accordati al ministro della guerra per aumentare le fortificazioni alla frontiera occidentale.

PARIGI, 3. — Il Congresso anticlericale, chiuso ieri, domandò l'abrogazione del concordato e la restituzione dei beni del clero alla nazione.

DUBLINO, 3. — Fu fatto un tentativo per far saltare il posto di polizia a Limerick. Tre arresti. La signorina O'Connor che consigliò di non pagare gli affitti, fu incarcerata a Monington.

LA COROGNE, 3. — Il vapore inglese *Douro* e lo spagnolo *Iruacbat*, incontratisi sulle coste Finisterre, affondarono 84 salvati.

VIENNA, 3. — Secondo un dispaccio ufficiale di Dohlen il generale Obadich ricevette ordine il 26 marzo di percorrere il territorio della riva destra della Drina fra Foca e Gorahda fino alla frontiera del Montenegro nel Sangiacato di Novibazar.

Ebbe luogo un lungo combattimento il 28 e 29 dello scorso mese presso Jerzarcaraula, Zecavaglava, Rudaglica e Velenic, le truppe austriache restando vittoriose. Due colonne che il generale Obadich mandò il 31 marzo verso il Visovo notarono giungendo alla sommità del monte Roggicche, che gli insorti nella Valle Tarata attraversavano coi bestiami il fiume su due piatte. Le truppe aprirono il fuoco sulle piatte colandone una a fondo; moltissimi insorti rimasero annegati, il resto fuggì verso il nord. Le truppe non subirono alcuna perdita.

Il *Fremdenblatt* dice che l'imperatore nominò il generale Craus governatore della Boemia, conferendogli la dignità di consigliere intimo.

MESSICO, 3. — (*Apertura del Congresso*). — Il discorso del presidente disse che la guerra è inevitabile colla repubblica di Guatemala se essa non rinuncia all'idea di anettere Chiapas. Si congratulò dello sviluppo del paese e dell'emigrazione delle razze latine al Messico.

LA COROGNE, 3. — 100 passeggeri del piroscafo *Douro*, e 34 dell'*Iruacbat* vennero salvati. Ignorasi il totale delle vittime.

PALERMO, 3. — Finito il pellegrinaggio, le associazioni si riunirono sul

piazzale della chiesa di Monte per seguire il carro di Carini. Il corteo era preceduto da uno squadrone di cavalleria e da due reggimenti di fanteria. Tenevano i cordoni il sindaco, il prefetto, i deputati Crispi e Sprovieri, i generali Pallavicini e Scalia, il senatore Amari, e il presidente del Consiglio provinciale. Lungo il passaggio del corteo per le vie Macqueda e Vittorio Emanuele furono gettate molte corone dai balconi sul carro. Balconi affollati. Arrivato il corteo fuori di Porta Nuova, Crispi, dopo calde parole sull'estinto, fece la consegna della salma al sindaco, il quale a nome della città disse di riceverla come prezioso deposito. Scioltosi il corteo, la salma fu accompagnata da Sprovieri, De Luca ed altri amici dell'estinto, e condotta ai Cappuccini.

PALERMO, 3. — E' giunto il convoglio ai Cappuccini. Il colonnello Gigli in nome del comizio dei veterani del 48-49 di Roma, di cui Carini era il presidente, consegnò una magnifica corona di bronzo con belle patriottiche parole. De Luca Aprile incaricato del sindaco e della commissione accettolla, ringraziando il comizio di Roma, nonché i veterani di Roma e Napoli pegli onori resi al Carini. La tumulazione fu fatta in presenza di molti cittadini e rappresentanze.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

FOCACCIE

Anche quest'anno come nei precedenti, il sottoscritto per dare sfogo alle numerose richieste delle sue rinomate focaccine tiene due forni; e si obbliga di spedire le ordinazioni alla richiesta destinazione senza il menomo disturbo dei committenti, e farà il possibile per corrispondere completamente alla fiducia del pubblico.

2695

Giacinto Nardari

PRIMA

Società Italiana

pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della Canapa e del Lino col sistema Leoni e Colblenz.

AVVISO

Pegli effetti del deliberato scioglimento della Società, la sottoscritta Commissione avverte i Possessori delle Azioni che è fissato un primo riparto del capitale sociale di lire 150, il quale sarà pagato dal 15 corrente in avanti all'Ufficio Sociale in Montagnana e presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Sede di Padova verso presentazione dei Titoli.

Montagnana li 1 Aprile 1882.

La Commissione Liquidatrice 2697

Il sottoscritto avverte la propria clientela di aver trasferito lo Studio in Via San Bernardino, Casa Tomasoni, civico N. 3399.

Padova 26 marzo 1882.

2685

D. r. Antonio Bong, Notaio.

Elixir della salute

È providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'*Elixir della salute* — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle

febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore *Rossi Domenico* in Baldovina (per Este). In Padova presso le farmacie: *Luigi Cornello* all'Angelo — *Arrigoni* a S. Clemente N. 184. — In Ferrara presso la farmacia *Bergami*, via Chiari numero 90. (2677)

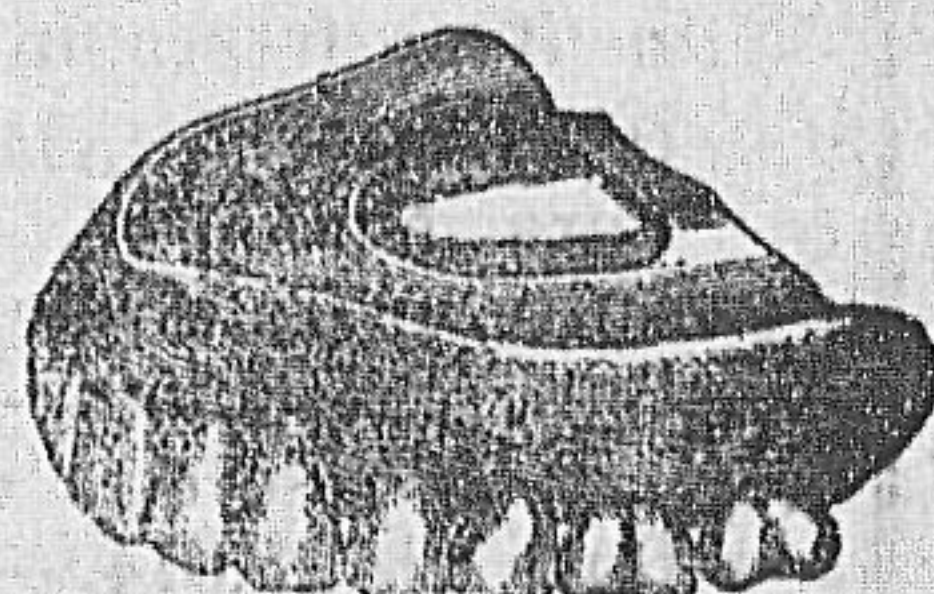
Prezzo L. 4.25 alla bottiglia.

D'Affittare

un Appartamento in II Piano composto di 10 locali in Via Forzatè, N. 1455.

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'*Albergo della Croce d'Oro* ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —

Per la Canizia 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

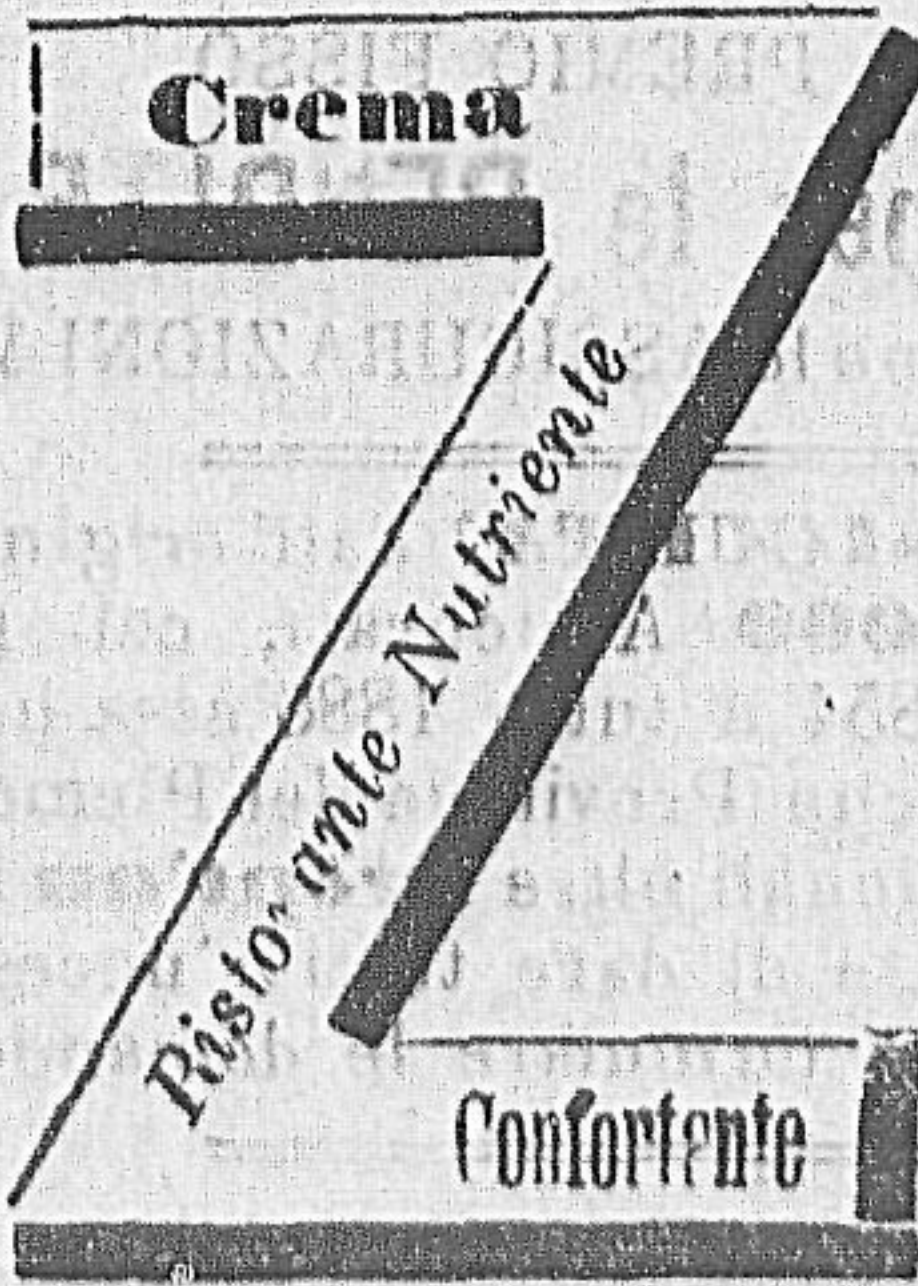
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretti di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta GIO. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607



NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C.^a (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTA'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno
le assicurazioni a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDJ E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le Merci in Trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre 269,000 Assicurati, col pagamento di circa 240 milioni di lire italiane, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti pel solo Ramo Grandine nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre Trent'anni milioni di lire. Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazioni.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di Padova rappresentata dal sig. M. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo.

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE
eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulirle con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

SI RECALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bodon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2438